

Giuliana Zoppis

## Forte l'alluminio, quand'è riciclato

**L**eggero, resistente agli urti e alla corrosione, durevole, a-magnetico, eccellente conduttore termico ed elettrico e riciclabile al 100 per cento, all'infinito. Queste alcune delle proprietà che fanno dell'alluminio uno dei materiali più utilizzati in diversi settori industriali e del design. In misura crescente è impiegato infatti in vari settori: dall'edilizia all'ingegneria aeronautica, dai microchip ai serramenti, dall'automobile agli imballaggi, dalle lattine alle pentole.

Marco Capellini di Matrec (banca dati sui materiali sostenibili) sostiene che "produrre da zero l'alluminio ha un costo energetico di 13 chilowattora al chilo. La produzione di alluminio riciclato abbatte questo costo quasi radicalmente". L'alluminio può essere riciclato completamente e infinite volte senza perdere le sue caratteristiche originali. Per questo gli imballaggi in alluminio sono fonte di materia prima inesauribile, con conseguenti benefici per l'ambiente. "Tutti gli imballaggi domestici come lattine, scatolette, bombolette che riportano il

simbolo "Al" possono essere differenziati negli appositi contenitori. Bisogna invece conferire all'isola ecologica i rifiuti ingombranti come vecchie reti, ferri da stiro, lavatrici o frigoriferi che, prima di essere avviati alle fonderie, vengono smontati e suddivisi nei vari componenti realizzati in materiali eterogenei", spiega Capellini.

"Il riciclo dell'imballaggio permette un notevole risparmio di minerali e di energia. Per produrre un chilo di alluminio dalla bauxite, che è il principale minerale da cui viene ricavato e le cui riserve attualmente conosciute si stima siano sufficienti a produrlo per oltre mille anni, sono necessari 14-16 chilowattora. Riciclando gli imballaggi ne occorrono solo 0,7-0,8 con un risparmio del 95 per cento di energia rispetto al ciclo produttivo che lo estrae dal minerale".

Apprendiamo da Matrec che l'alluminio raccolto in modo differenziato viene avviato in appositi centri di stoccaggio e qui è lavato, pressato in balle e mandato alle fonderie per iniziare una nuova vita. In Italia il consumo effettivo di imballaggi in alluminio ammonta oggi a circa 57mila tonnellate. Il recupero del metallo è in aumento. Oggi consente di intercettare il 30 per cento di quanto viene prodotto, ma questa cifra potrà crescere ancora in proporzione alla diffusione della differenziazione dei rifiuti. Va sottolineato che, proprio per l'alluminio, l'Italia ha sopperito alla mancanza di materia prima divenendo eccellente nell'industria del riciclo (è al terzo posto nel mondo dopo Stati Uniti e Giappone, a pari merito con la Germania). Il 40 per cento dell'alluminio circolante è infatti frutto del riciclo (info: [www.wal.it](http://www.wal.it)).